

Osservazioni al Piano per la Salute del Trentino elaborate dalla dott.ssa Paola Slomp e dott. Patrizio Caciagli - APSS

Tra i numerosi punti toccati dal piano decennale, non è stata presa in esame la rete che mette in comunicazione i punti di erogazione dei servizi sanitari, forse aspetti che poco hanno a che fare direttamente con lo stato di salute, ma che si rapportano direttamente con un territorio e le Comunità, ovvero uno sguardo molto più diretto sugli spostamenti/trasferimenti eventuali in termini di servizi pubblici. “Più servizi pubblici e meno ospedali?”

Entrando nello specifico del macroobiettivo “Più anni di vita in buona salute” preme informare che, riconoscendo l'importanza dell'educazione alla salute e ad un corretto stile di vita, nel 2008 è stato presentato dal Laboratorio di Patologia Clinica, al Dipartimento Istruzione un progetto dal titolo: “Sindrome metabolica nel preadolescente e prevenzione-contrasto del rischio cardiovascolare da adulto”, nato dalla convinzione che la prevenzione delle malattie cardiovascolari rappresenti un argomento di grande interesse sia per la sua attualità sia per i risvolti che essa implica in termini di tutela della salute della comunità.

Sicuramente la Scuola riveste un ruolo fondamentale anche per quanto concerne la diffusione delle conoscenze riguardanti le politiche sanitarie, in quanto consente di far arrivare il messaggio ad una ampia fascia di popolazione, indipendentemente dallo stato sociale e culturale di quest'ultima. È noto del resto che i ragazzi (ed in particolare quelli della fascia d'età della scuola dell'obbligo) sono particolarmente ricettivi alle nuove informazioni e spesso costituiscono la leva che consente di modificare abitudini comportamentali e stili di vita dell'intero nucleo familiare.

La risoluzione del Parlamento europeo del 12 luglio 2007 sulle iniziative per contrastare le malattie cardiovascolari riconosce che è possibile prevenire la maggior parte delle malattie cardiovascolari attraverso un cambiamento dello stile di vita unito all'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio e a una diagnosi corretta.

Lo studio effettuato mette in evidenza che il piccolo campione delle realtà formative trentine possiede caratteristiche metaboliche che potenzialmente possono trasformarsi da una fase silente nel periodo adolescenziale in una malattia nel corso dell'età adulta.

A nostro avviso varrebbe la pena mantenere l'attenzione sui problemi evidenziati da questa breve nota, nella convinzione che dalla sinergia tra Scuola, Sanità e Territorio potrebbero scaturire importanti progetti di prevenzione, anche attraverso azioni di sostegno alla genitorialità, in modo da fornire anche alle fasce più deboli della società gli strumenti minimi per indirizzare ad un corretto stile di vita.